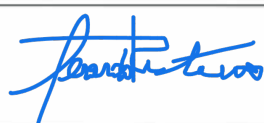





**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**  
**ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231**  
 INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
 UNI EN ISO 37001:2016

**RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

<b>Identificativo documento</b>	MOG231_REL.AN.RIS_08	
<b>Edizione</b>	ED_08	
<b>Delibera e Data Approvazione</b>	N. 12/24 DEL 17.10.2024	<b>Firma</b>
<b>Approvazione Aggiornamento</b>	Presidente del CdA	
<b>Verificato</b>	Organismo di Vigilanza	
		
		

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

**REVISIONI**

<b>Versione</b>	<b>Data</b>	<b>Contenuto</b>
REV_04	17.03.2020	<p>Aggiornamento della Versione 03 a seguito:</p> <p><b>a)</b> delle modifiche normative intervenute in materia di D. Lgs 231/01 come modificato dalla <b>Legge 3 maggio 2019, n. 39</b> con la quale è stata data attuazione, nel nostro ordinamento, alla <b>Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive</b>, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014, dal D. L. 21 settembre 2019, n. 105 recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica" convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 e dalla <b>Legge 19 dicembre 2019, n. 157</b> Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili;</p> <p><b>b)</b> dell'aggiornamento della mappa dei rischi.</p>
REV_05	15.03.2021	<p>Aggiornamento della Versione_04 a seguito:</p> <p><b>a)</b> delle modifiche normative intervenute in materia di D. Lgs n. 231/01 come modificato <b>Decreto Legislativo n. 75 del 14 luglio 2020</b> con il quale è stata recepita in via definitiva la <b>Direttiva (UE) 2017/1371</b> (cd. Direttiva PIF) del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2017, recante norme per la "<i>lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale</i>";</p> <p><b>b)</b> dell'aggiornamento della mappa dei rischi.</p>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

REV_06	26.05.2022	<p>Aggiornamento della Versione_05 a seguito:</p> <p><b>a)</b> delle modifiche della struttura organizzativa societaria intervenute;</p> <p><b>b)</b> delle modifiche normative intervenute in materia di D. Lgs n. 231/01, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>il D. Lgs 08 novembre 2021 n. 184</b> <i>“Attuazione della direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio”, entrato in vigore il 14.12.2021;</i></li> <li>- <b>il D. Lgs 08 novembre 2021 n. 195</b> <i>“Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale”, entrato in vigore il 15.12.2021;</i></li> <li>- <b>la Legge 23 dicembre 2021, n. 238</b> <i>avente ad oggetto “Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020, entrata in vigore in data 01.02.2022”;</i></li> <li>- <b>il D. L. 25 febbraio 2022 n. 13</b> <i>che ha messo in atto una serie di “Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili” entrato in vigore il 26.02.2022;</i></li> <li>- <b>la Legge 9 marzo 2022, n. 22</b> <i>avente ad oggetto “Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale”, entrata in vigore in data 23 marzo 2022.</i></li> </ul>
--------	------------	---

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

		<b>c)</b> dell'aggiornamento della mappa e della valutazione dei rischi.
REV_07	25.05.2023	<p>Aggiornamento della Versione_06 a seguito:</p> <p><b>a)</b> delle modifiche normative intervenute in materia di D. Lgs n. 231/01, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>il Decreto Legislativo 1° ottobre 2022, numero 150</b>, <i>“Attuazione della legge 27 Settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”</i> (c.d. <i>“Riforma Cartabia”</i>);</li> <li>- <b>il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022</b> <i>“Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale”</i>;</li> <li>- <b>il D. Lgs. 2 marzo 2023, n. 19</b>, recante <i>“Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere”</i>;</li> <li>- <b>il Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24</b>, recante <i>“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle</i></li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

		<p>disposizioni normative nazionali” c.d. Whistleblowing;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>il Decreto n. 59 del 4 aprile 2023</b>, con il quale è stata regolamentata con l'art.1 la “Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI) come pure la sua organizzazione ed il suo funzionamento”;</li> <li>- <b>la L. 5 maggio 2023, n. 50</b> di conversione, con modificazioni, del D. L. 10 marzo 2023, n. 20 recante “Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare” (cosiddetto Decreto Cutro).</li> </ul> <p><b>b)</b> dell'aggiornamento della mappa e della valutazione dei rischi.</p>
REV_08	04.10.2024	<p>Aggiornamento della Versione_07 a seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>a)</b> delle modifiche normative intervenute in materia di D. Lgs n. 231/01, nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la Legge n. 114 del 9 agosto 2024</b> (Legge Nordio) recante “Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare” - in vigore il 25 agosto 2024 (GU Serie Generale n.187 del 10-08-2024);</li> <li>- <b>la Legge n. 112 dell'8 agosto 2024</b> “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia”;</li> <li>- <b>il Decreto Legge n. 92 del 4 luglio 2024</b> (GU Serie Generale n.186 del 09-08-2024)</li> </ul> </li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

		<p>recante "Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia";</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la Legge n. 90 del 28 giugno 2024</b> (G.U. n. 153 del 2 luglio 2024) recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e dei reati informatici";</li> <li>- <b>il D. Lgs n. 87 del 14 Giugno 2024</b> "Revisione del sistema sanzionatorio tributario, ai sensi dell'articolo 20 della legge 9 agosto 2023, n. 111";</li> <li>- <b>il D. Lgs 19 marzo 2024, n. 31</b> - "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2024;</li> <li>- <b>il D.L. n. 19 del 2 Marzo 2024</b> recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari» - coordinato con la Legge di conversione n. 56 del 29 aprile 2024;</li> <li>- <b>la Legge n. 6 del 22 gennaio 2024</b> recante "Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento,</li> </ul>
--	--	--

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

		<p><i>imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies, 635 e 639 del codice penale”;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>la Legge n. 206 del 27 dicembre 2023</b> recante <i>“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”;</i></li> <li>- Attuazione del <b>Decreto Legge n. 105 del 10 Agosto 2023 coordinato con la legge di conversione del 9 Ottobre 2023 n. 137</b> recante <i>«Disposizioni urgenti in materio di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione»;</i></li> <li>- <b>la L. 10 agosto 2023, n. 103</b> (in G.U. 10/08/2023, n.186), art. 1, comma 1 (conversione, con modificazioni, del D.L. 13 giugno 2023, n. 69, in G.U. 13/06/2023, n. 136);</li> <li>- <b>Legge n. 93 del 14 luglio 2023</b> recante <i>“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica”;</i></li> </ul> <p><b>b)</b> dell'aggiornamento della mappa e della valutazione dei rischi.</p>
--	--	--

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

**INDICE**

<b>1. ANALISI DELLE INTERVISTE – MAPPATURA .....</b>	<b>9</b>
1.1 PREMessa .....	9
1.2 ATTIVITÀ DI ANALISI DEI PROCESSI AZIENDALI .....	10
1.3 ATTIVITÀ A RISCHIO E FAMIGLIE DI REATI .....	12
<b>2. DEFINIZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>34</b>
2.1 LA GRAVITÀ .....	36
2.2 LA PROBABILITÀ DI EVENTO .....	38
2.2.1 I Precedenti, Benefici, Frequenza e Complessità dell'organizzazione	38
2.2.3 Probabilità .....	39
<b>3. LIVELLO DI RISCHIO LORDO INIZIALE E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO ...</b>	<b>41</b>
<b>4. EFFETTO DEL MODELLO.....</b>	<b>42</b>
4.1 . IL COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO DEL MODELLO .....	44
<b>5. IL RISCHIO RESIDUO .....</b>	<b>45</b>
<b>5.1 LIVELLO DI RISCHIO DEI REATI RILEVANTI AI SENSI DELLA NORMA UNI ISO 37001</b> <b>.....</b>	<b>47</b>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

## **1. ANALISI DELLE INTERVISTE – MAPPATURA**

### **1.1 Premessa**

La presente relazione rappresenta il documento di raccordo dell'attività di analisi e valutazione dei rischi compiuta in esecuzione dell'incarico conferito allo Studio Legale Pastore da parte della "TRE FIAMMELLE", per la redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 (d'ora in poi anche "Modello Organizzativo" o "Modello 231") integrato con un Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione elaborato ai sensi della norma internazionale UNI ISO 37001:2016.

In essa, dunque, vengono in maniera sintetica e conclusiva esplicate le attività compiute ed i risultati conseguiti nella fase preliminare alla definizione di un sistema di prevenzione dei rischi reato, tutte compendiate – in modo analitico – nei seguenti documenti:

- Schede di valutazione dei processi aziendali (**ALL. N. 1**);
- Schede di valutazione dei rischi e del sistema di controllo interno (**ALL. N. 2**);
- Tabella riepilogativa dell'analisi dei rischi (**ALL. N. 3**).

Per quel che concerne specificatamente l'attività di approfondimento condotta, la sua finalità deriva dalla necessità di pervenire, attraverso step successivi, alla elaborazione del succitato Modello Organizzativo.

Secondo, infatti, la richiamata normativa di cui al D. Lgs. n. 231/2001, l'Ente non risponde dei reati commessi nel suo interesse od a proprio vantaggio dai soggetti indicati nell'art. 5 (c.d. apicali o persone sottoposte alla direzione o vigilanza dei vertici) se:

1. il suo organo dirigente ha adottato - ed efficacemente attuato - prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
2. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli - e di curarne l'aggiornamento - è stato affidato ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
3. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione e non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo preposto.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

Quanto ai requisiti che detti modelli devono rispettare perché possano spiegare efficacia esimente per l'Ente, l'art. 6 co. 2, stabilisce che essi devono:

- a) **individuare le attività** nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- b) **prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'Ente in relazione ai reati da prevenire (c.d. mappatura);
- c) **individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) **prevedere obblighi di informazione** nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) **introdurre un sistema disciplinare idoneo** a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

\* \* \*

## **1.2 Attività di analisi dei processi aziendali**

Come appena visto, dunque, la **mappatura** dei rischi aziendali rappresenta il primo ed imprescindibile passaggio nel percorso di definizione di un Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 integrato ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016.

Nello specifico, attraverso l'analisi delle aree ed attività sensibili si individuano i settori ed i processi aziendali esposti alla possibile commissione di taluno dei reati-presupposto previsti da Decreto, di quegli illeciti – cioè – la cui realizzazione può far sorgere la responsabilità amministrativa dell'Ente.

Al riguardo, per quanto concerne l'Ente, siffatta attività è stata condotta:

- a) sia mediante un'analisi documentale;
- b) che attraverso interviste mirate ad approfondire, appunto, la conoscenza dell'architettura organizzativa dell'Ente insieme alle sue dinamiche operative.

\* \* \*

Quanto ai documenti esaminati, lo studio ha riguardato, tra gli altri, i seguenti:

1. L'Atto costitutivo della Cooperativa;
2. Lo Statuto;
3. L'organigramma;
4. I manuali e le procedure dei Sistemi di Gestione Aziendale adottati;

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

5. Gli ultimi tre bilanci;
6. Il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 18 D. Lgs. n. 81/2008;

\* \* \*

Circa le interviste, invece, esse sono state condotte dall'intervistatore ai responsabili di funzione indicati nella tabella seguente.

NOMINATIVO	RUOLO/PROCESSO
FORCELLA GIUSEPPE	AMMINISTRATIVO
ALESSANDRO MANCUSO	EROGAZIONE DEI SERVIZI
FORCELLA GIUSEPPE	FINANZIARIO
UMBERTO MACAJONE	APPROVVIGIONAMENTI
FLORIANA CROCE	GESTIONE AMBIENTALE
UMBERTO MACAJONE	SISTEMI INFORMATIVI
PITTA ANTONELLA	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
MASSIMO CAPUTO	SICUREZZA SUL LAVORO
FLORIANA CROCE	
FORCELLA GIUSEPPE	FINANZIAMENTI PUBBLICI
ALESSANDRO MANCUSO	COMMERCIALE E GARE

Nei colloqui, in particolare, si è richiesto a ciascun intervistato di indicare e descrivere – innanzi tutto – le attività caratterizzanti il processo o i processi ai quali egli dà il proprio contributo (come responsabile o come collaboratore).

In secondo luogo, di offrire una valutazione:

- a) del sistema di controlli esistenti all'interno dell'Ente;
- b) dei fattori – interni ed esterni – che potrebbero influire sulla propensione alla commissione di reati (ad es. il livello della concorrenza, il ricorrere nella zona di operatività dell'Ente di fenomeni criminali ecc.);
- c) infine, una stima delle possibili conseguenze sul piano economico e reputazionale per l'Organizzazione in caso di commissione di uno degli illeciti previsti dal Decreto 231 e degli illeciti rilevanti anche ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016.
- d) *dell'emissione dell'informazione interdittiva antimafia con negazione dell'iscrizione nelle white list, nei confronti della Società, da parte della Prefettura di Foggia con nota del 23.02.2023 prot. 12781 e trasmessa con decreto prot. 12748.*

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

Successivamente, si sono definite le famiglie di illeciti previsti dal D. Lgs. n. 231/01 e degli illeciti rilevanti anche ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 potenzialmente connesse a quelle specifiche attività.

Il contenuto delle informazioni reperite dallo studio documentale e nel corso dei colloqui con i referenti dell'Ente è confluito nei documenti di cui agli **Allegati 1 e 2** della presente relazione che qui si richiamano per interezza costituendone parte integrante.

**1.3 Attività a rischio e famiglie di reati**

Venendo alla descrizione delle fasi che hanno caratterizzato l'attività di mappatura, la prima di esse ha riguardato l'identificazione:

- a) dei processi aziendali;
- b) delle attività dei quali essi si compongono.

I primi sono elencati nella tabella che segue, mentre le seconde vengono dettagliatamente riportate nella Parte Speciale del Modello, venendo qui indicate soltanto nel loro numero:

<b>PROCESSI</b>	<b>ATTIVITA' A RISCHIO</b>
<b>P.01 Amministrativo</b>	12
<b>P.02 Finanziario</b>	7
<b>P.03 Approvvigionamenti</b>	10
<b>P.04 Commerciale e Gare</b>	11
<b>P.05 Finanziamenti Pubblici</b>	6
<b>P.06 Erogazione dei Servizi</b>	7
<b>P.07 Sistemi Informativi</b>	3
<b>P.08 Gestione delle Risorse Umane</b>	7
<b>P.09 Sicurezza sul Lavoro</b>	5
<b>P.10 Gestione Ambientale</b>	5

Compiuta tale fase, sono stati definiti i raggruppamenti omogenei di reati, in tutto 37, ai quali ricollegare le attività a rischio.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
<p><b><u>F.1 – Reati nei rapporti con la P.A.</u></b></p> <p><b>Art. 24 “Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell’Unione Europea per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Malversazione di erogazioni pubbliche (<b>art. 316-bis c.p.</b>)</li> <li>• Indebita percezione di erogazioni pubbliche (<b>art. 316-ter c.p.</b>)</li> <li>• Turbata libertà degli incanti (<b>art. 353 c.p.</b>)</li> <li>• Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (<b>art. 353-bis c.p.</b>)</li> <li>• Frode nelle pubbliche forniture (<b>art. 356 c.p.</b>)</li> <li>• Truffa (<b>art. 640, co. 2, n. 1 c.p.</b>)</li> <li>• Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (<b>art. 640-bis c.p.</b>)</li> <li>• Frode informatica (<b>art. 640-ter c.p.</b>)</li> <li>• Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (<b>art. 2 L. 898/1986</b>)</li> </ul>
<p><b><u>F.2 – Delitti in materia informatica</u></b></p> <p><b>Art. 24-bis “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documenti informatici (<b>art. 491-bis c.p.</b>)</li> <li>• Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (<b>art. 615-ter c.p.</b>)</li> <li>• Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (<b>art. 615-quater c.p.</b>)</li> <li>• Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche (<b>art. 617-bis c.p.</b>)</li> <li>• Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (<b>art. 617-quater c.p.</b>)</li> <li>• Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (<b>art. 617-quinquies c.p.</b>)</li> <li>• Estorsione informatica (<b>art. 629 comma 3 c.p.</b>)</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici <b>(art. 635-bis c.p.)</b></li> <li>• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico <b>(art. 635-ter c.p.)</b></li> <li>• Danneggiamento di sistemi informatici o telematici <b>(art. 635-quater c.p.)</b></li> <li>• Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico <b>(art. 635-quater 1 c.p.)</b></li> <li>• Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse <b>(art. 635-quinquies c.p.)</b></li> <li>• Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica <b>(art. 640-quinquies c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata</u></b> <b>Art. 24-ter “Delitti di criminalità organizzata”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione per delinquere <b>(art. 416, escluso co. 6, c.p.)</b></li> <li>• Associazione per delinquere diretta alla commissione di delitti contro la libertà individuale e in materia di immigrazione clandestina <b>(art. 416, co. 6, c.p.)</b></li> <li>• Associazioni di tipo mafioso, anche straniere <b>(art. 416-bis c.p.)</b></li> <li>• Altri delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. o al fine di agevolare associazioni di tipo mafioso</li> <li>• Scambio elettorale politico-mafioso <b>(art. 416-ter c.p.)</b></li> <li>• Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione <b>(art. 630 c.p.)</b></li> <li>• Associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti o psicotrope <b>(art. 74 d.P.R. 309/1990)</b></li> <li>• Delitti in materia di armi <b>(art. 407, co. 2, lett. a),</b></li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<b>n. 5, c.p.p.)</b>
<p><b>F.4 – <u>Concussione e corruzione</u></b>  <b>Art. 25 “Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peculato (<b>art. 314, co. 1, c.p.</b>)</li> <li>• Indebita destinazione di denaro o cose mobili (<b>art. 314-bis c.p.</b>)</li> <li>• Peculato mediante profitto dell'errore altrui (<b>art. 316 c.p.</b>)</li> <li>• Concussione (<b>art. 317 c.p.</b>)</li> <li>• Corruzione per l'esercizio della funzione (<b>art. 318 c.p.</b>)</li> <li>• Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (<b>art. 319 c.p.</b>)</li> <li>• Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio se l'Ente ha tratto rilevante profitto (<b>art. 319 aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.</b>)</li> <li>• Corruzione in atti giudiziari (se i fatti corruttivi sono commessi per favorire o danneggiare una parte processuale) (<b>art. 319-ter, co. 1, c.p.</b>)</li> <li>• Corruzione in atti giudiziari (se taluno è ingiustamente condannato alla reclusione) (<b>art. 319-ter, co. 2, c.p.</b>)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (<b>art. 319-quater c.p.</b>)</li> <li>• Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (<b>art. 320 c.p.</b>)</li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione (riferito all'art. 318 c.p.) (<b>art. 321 c.p.</b>)</li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, (riferito all'artt. 319) (<b>art. 321 c.p.</b>)</li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione in atti giudiziari (riferito all'art. 319-ter c.p.) (<b>art. 321 c.p.</b>)</li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione aggravata per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 riferito all'art. 319-bis c.p.) (<b>art. 321 c.p.</b>)</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (riferito all'art. 320 c.p.) <b>(art. 321 c.p.)</b></li> <li>• Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione <b>(art. 322, co. 1 e 3, c.p.)</b></li> <li>• Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio <b>(art. 322, co. 2 e 4, c.p.)</b></li> <li>• Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri <b>(art. 322-bis c.p.)</b></li> <li>• Abuso di ufficio <b>(art. 323 c.p.)</b></li> <li>• Traffico di influenze illecite <b>(art. 346-bis c.p.)</b></li> </ul>
<p><b>F.4 UNI ISO 37001 – <u>Concussione e corruzione:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><u>Settore pubblico</u></b></li> <li>▪ <b><u>Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates</u></b></li> <li>▪ <b><u>Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates</u></b></li> <li>▪ <b><u>Diretta</u></b></li> <li>▪ <b><u>Indiretta</u></b></li> </ul> <p><b>Art. 25 “Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peculato <b>(art. 314, co. 1, c.p.)</b></li> <li>• Indebita destinazione di denaro o cose mobili (art. 314-bis c.p.)</li> <li>• Peculato mediante profitto dell'errore altrui <b>(art. 316 c.p.)</b></li> <li>• Concussione <b>(art. 317 c.p.)</b></li> <li>• Corruzione per l'esercizio della funzione <b>(art. 318 c.p.)</b></li> <li>• Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio <b>(art. 319 c.p.)</b></li> <li>• Corruzione aggravata per un atto contrario ai doveri d'ufficio se l'Ente ha tratto rilevante profitto <b>(art. 319 aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)</b></li> <li>• Corruzione in atti giudiziari (se i fatti corruttivi sono commessi per favorire o danneggiare una parte processuale) <b>(art. 319-ter, co. 1, c.p.)</b></li> </ul>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE		REATI
<b>promettere corruzione”</b>	<b>utilità,</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione in atti giudiziari (se taluno e ingiustamente condannato alla reclusione) <b>(art. 319-ter, co. 2, c.p.)</b></li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità <b>(art. 319-quater c.p.)</b></li> <li>• Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio <b>(art. 320 c.p.)</b></li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione (riferito all'art. 318 c.p.) <b>(art. 321 c.p.)</b></li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, (riferito all'art. 319) <b>(art. 321 c.p.)</b></li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione in atti giudiziari (riferito all'art. 319-ter c.p.) <b>(art. 321 c.p.)</b></li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione aggravata per atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 riferito all'art. 319-bis c.p.) <b>(art. 321 c.p.)</b></li> <li>• Pene per il corruttore nell'ipotesi di corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (riferito all'art. 320 c.p.) <b>(art. 321 c.p.)</b></li> <li>• Istigazione alla corruzione per l'esercizio della funzione <b>(art. 322, co. 1 e 3, c.p.)</b></li> <li>• Istigazione alla corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio <b>(art. 322, co. 2 e 4, c.p.)</b></li> <li>• Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri <b>(art. 322-bis c.p.)</b></li> <li>• Abuso di ufficio <b>(art. 323 c.p.)</b></li> <li>• Traffico di influenze illecite <b>(art. 346-bis c.p.)</b></li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
<p><b><u>F.5 – Falsità in monete e segni distintivi</u></b>  <b>Art. 25-bis “Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate <b>(art. 453 c.p.)</b></li> <li>• Alterazione di monete <b>(art. 454 c.p.)</b></li> <li>• Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete false <b>(art. 455 c.p.)</b></li> <li>• Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede <b>(art. 457 c.p.)</b></li> <li>• Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati <b>(art. 459 c.p.)</b></li> <li>• Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo <b>(art. 460 c.p.)</b></li> <li>• Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata <b>(art. 461 c.p.)</b></li> <li>• Uso di valori di bollo contraffatti o alterati fuori dai casi di concorso nella contraffazione o alterazione <b>(art. 464, co. 1, c.p.)</b></li> <li>• Uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede <b>(art. 464, co. 2, c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.6 – Delitti di contraffazione di marchi e brevetti</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali <b>(art. 473 c.p.)</b></li> <li>• Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi <b>(art. 474 c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.7 – Delitti contro l'industria ed il commercio</u></b>  <b>Art. 25-bis.1. “Delitti contro l'industria e il commercio”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Turbata libertà dell'industria o del commercio <b>(art. 513 c.p.)</b></li> <li>• Illecita concorrenza con minaccia o violenza <b>(art. 513-bis c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.8 – Frodi contro le</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frodi contro le industrie nazionali <b>(art. 514 c.p.)</b></li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
<b><u>industrie nazionali</u></b>	
<b><u>F.9 – Frode nell'esercizio del commercio</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frode nell'esercizio del commercio (<b>art. 515 c.p.</b>)</li> </ul>
<b><u>F.10 – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (<b>art. 516 c.p.</b>)</li> </ul>
<b><u>F.11 – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (<b>art. 517 c.p.</b>)</li> </ul>
<b><u>F.12 – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (<b>art. 517-ter c.p.</b>)</li> </ul>
<b><u>F.13 – Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (<b>art. 517-quater c.p.</b>)</li> </ul>
<b><u>F.14 – Reati societari</u></b> <b>Art. 25-ter “Reati societari”</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• False comunicazioni sociali (<b>art. 2621 c.c.</b>)</li> <li>• Fatti di lieve entità in false comunicazioni sociali (<b>art. 2621-bis c.c.</b>)</li> <li>• False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (<b>art. 2622 c.c.</b>)</li> <li>• Falso in prospetto (<b>v. art. 173-bis T.U.F. che ha sostituito l’abrogato art. 2623 c.c.</b>)</li> <li>• Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale (<b>abrogato art. 2624 c.c., cfr. ora art. 27, co. 1 e 2, d.lgs. 39/2010</b>)</li> <li>• Impedito controllo (<b>art. 2625, co. 2, c.c.</b>)</li> <li>• Indebita restituzione dei conferimenti (<b>art. 2626 c.c.</b>)</li> <li>• Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (<b>art. 2627 c.c.</b>)</li> <li>• Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<p>della società controllante (<b>art. 2628 c.c.</b>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazioni in pregiudizio dei creditori (<b>art. 2629 c.c.</b>)</li> <li>• Omessa comunicazione del conflitto di interessi (<b>art. 2629-bis c.c.</b>)</li> <li>• Formazione fittizia del capitale (<b>art. 2632 c.c.</b>)</li> <li>• Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (<b>art. 2633 c.c.</b>)</li> <li>• Illecita influenza sull'assemblea (<b>art. 2636 c.c.</b>)</li> <li>• Aggiotaggio (<b>art. 2637 c.c.</b>)</li> <li>• Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (<b>art. 2638, co. 1 e 2, c.c.</b>)</li> <li>• False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019 (<b>art. 54 D. Lgs. 2 marzo 2023 n. 19</b>)</li> </ul>
<b><u>F.15 – Istigazione e corruzione tra privati</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione tra privati (<b>art. 2635, co. 3, c.c.</b>)</li> <li>• Istigazione alla corruzione tra privati (<b>art. 2635-bis, co. 1, c.c.</b>)</li> </ul>
<b><u>F.15 – UNI ISO 37001 - Istigazione e corruzione tra privati:</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione tra privati (<b>art. 2635, co. 3, c.c.</b>)</li> <li>• Istigazione alla corruzione tra privati (<b>art. 2635-bis, co. 1, c.c.</b>)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b><u>Settore privato</u></b></li> <li>▪ <b><u>Attiva</u></b></li> <li>▪ <b><u>Passiva</u></b></li> <li>▪ <b><u>Diretta</u></b></li> <li>▪ <b><u>Indiretta</u></b></li> </ul>	
<b><u>F.16 – Terrorismo</u></b> <b>Art. 25-quater “Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico”</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (<b>art. 270-bis c.p.</b>)</li> <li>• Assistenza agli associati (<b>art. 270-ter c.p.</b>)</li> <li>• Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (<b>art. 270-quater c.p.</b>)</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo <b>(art. 270-quater 1 c.p.)</b></li> <li>• Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale <b>(art. 270-quinquies c.p.)</b></li> <li>• Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo <b>(art. 270-quinquies. 1 c.p.)</b></li> <li>• Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro <b>(art. 270-quinquies. 2 c.p.)</b></li> <li>• Attentato per finalità terroristiche o di eversione <b>(art. 280 c.p.)</b></li> <li>• Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi <b>(art. 280-bis c.p.)</b></li> <li>• Atti di terrorismo nucleare <b>(art. 280-ter c.p.)</b></li> <li>• Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione <b>(art. 289-bis c.p.)</b></li> <li>• Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo <b>(art. 302 c.p.)</b></li> <li>• Delitti commessi in violazione alle disposizioni di cui all'art. 2 Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 09.12.1999</li> </ul>
<p><b><u>F.17 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</u></b> <b>Art. 25-quater.1.</b> <b><i>“Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili”</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili <b>(583-bis c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.18 – Delitti contro la personalità individuale</u></b> <b>Art. 25-quinquies</b> <b><i>“Delitti contro la personalità individuale”</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù <b>(art. 600 c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.19 – Delitti riguardanti</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prostituzione minorile <b>(art. 600-bis, co. 1, c.p.)</b></li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

<b>FAMIGLIE</b>	<b>REATI</b>
<b><u>la sfera sessuale dei minori</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prostituzione minorile - Atti sessuali con minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di denaro o altro corrispettivo <b>(art. 600-bis, co. 2, c.p.)</b></li> <li>• Pornografia minorile - Reclutamento o utilizzo di minore per spettacoli pornografici e distribuzione di materiale pedopornografico, anche virtuale <b>(art. 600-ter, co. 1 e 2, c.p.)</b></li> <li>• Pornografia minorile – Offerta o cessione di materiale pedopornografico, anche per via telematica <b>(art. 600-ter, co. 3 e 4 c.p.)</b></li> <li>• Detenzione o accesso a materiale pornografico <b>(art. 600-quater c.p.)</b></li> <li>• Pornografia virtuale <b>(art. 600-quater.1 c.p.)</b></li> <li>• Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile <b>(art. 600 quinquies c.p.)</b></li> <li>• Adescamento di minorenni <b>(art. 609-undecies c.p.)</b></li> </ul>
<b><u>F.20 – Tratta di persone</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tratta di persone <b>(art. 601 c.p.)</b></li> <li>• Acquisto e alienazione di schiavi <b>(art. 602 c.p.)</b></li> </ul>
<b><u>F.21 – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro</u></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro <b>(art. 603 bis c.p.)</b></li> </ul>
<b><u>F.22 – Abusi di mercato</u> <b>Art. 25-sexies “Abusi di mercato”</b></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate <b>(art. 184 d.lgs. 58/1998)</b></li> <li>• Manipolazione del mercato <b>(art. 185 d.lgs. 58/1998)</b></li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
<p><b><u>F.23 – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro</u></b>  <b>Art. 25-septies</b>  <i>“Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Omicidio colposo commesso con violazione dell’articolo 55, co. 2, d.lgs. 81/2008 (<b>art. 589 c.p.</b>)</li> <li>• Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (<b>art. 589 c.p.</b>)</li> <li>• Lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (<b>art. 590, co.3 c.p.</b>)</li> </ul>
<p><b><u>F.24 – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio</u></b>  <b>Art. 25-octies</b>  <i>“Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricettazione (<b>art. 648 c.p.</b>)</li> <li>• Riciclaggio (<b>art. 648-bis c.p.</b>)</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (<b>art. 648-ter c.p.</b>)</li> <li>• Autoriciclaggio (<b>art. 648-ter 1)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.25 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori</u></b>  <b>Art. 25-octies.1</b> <i>“Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (<b>art. 493-ter c.p.</b>)</li> <li>• Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (<b>art. 493-quater c.p.</b>)</li> <li>• Trasferimento fraudolento di valori (<b>art. 512-bis c.p.</b>)</li> <li>• Frode informatica (<b>art. 640-ter c.p.</b>)</li> </ul>
<p><b><u>F.26 – Delitti in materia di diritto d’autore</u></b>  <b>Art. 25-novies</b> <i>“Delitti in materia di violazione del</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Protezione penale dei diritti di utilizzazione economica e morale (<b>art. 171, co. 1, lett. a-bis e co. 3, l. 633/1941)</b></li> <li>• Tutela penale del software e delle banche dati</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
<i>diritto d'autore"</i>	<p><b>(art. 171-bis l. 633/1941)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela penale delle opere audiovisive <b>(art. 171-ter l. 633/1941)</b></li> <li>• Responsabilità penale relativa ai supporti <b>(art. 171-septies l. 633/1941)</b></li> <li>• Responsabilità penale relativa a trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato <b>(art. 171-octies l. 633/1941)</b></li> <li>• Responsabilità penale relativa alla Legge sulla protezione del diritto d'autore <b>(art. 174-ter l. 633/1941)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.27 – Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria</u></b></p> <p><b>Art. 25-decies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria <b>(art. 377-bis c.p.)</b></li> </ul>
<p><b><u>F.28 – Reati ambientali</u></b></p> <p><b>Art. 25-undecies "Reati ambientali"</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento ambientale <b>(art. 452 - bis c.p.)</b></li> <li>• Disastro ambientale <b>(art. 452 - quater c.p.)</b></li> <li>• Delitti colposi contro l'ambiente <b>(art. 452 - quinquies c.p.)</b></li> <li>• Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività <b>(art. 452 - sexies c.p.)</b></li> <li>• Circostanze aggravanti <b>(art. 452-octies c.p.)</b></li> <li>• Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette <b>(art. 727-bis c.p.)</b></li> <li>• Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto <b>(art. 733-bis c.p.)</b></li> <li>• Reati in materia di scarichi di acque reflue industriali <b>(art. 137 d.lgs. 152/2006)</b></li> <li>• Reati in materia di abbandono di rifiuti <b>(art. 255 d.lgs. 152/2006)</b></li> </ul>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti (<b>art. 256 d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Reati in materia di bonifica dei siti (<b>art. 257 d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (<b>art. 258 d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Traffico illecito di rifiuti (<b>art. 259 d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (<b>art. 260 d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (<b>art. 260-bis d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera (<b>art. 279, co. 5, d.lgs. 152/2006</b>)</li> <li>• Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione (<b>L. 150/1992</b>)</li> <li>• Reati in materia di ozono e atmosfera (<b>art. 3, co. 6, l. 549/1993</b>)</li> </ul>
<p><b><u>F.29 – Inquinamento provocato dalle navi</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquinamento colposo provocato dalle navi (<b>art. 9, co. 1, d.lgs. 202/2007</b>)</li> <li>• Inquinamento doloso provocato dalle navi o inquinamento colposo aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque (<b>art. 8, co. 1, e 9, co. 2, d.lgs. 202/2007</b>)</li> <li>• Inquinamento doloso aggravato dalla determinazione di danni permanenti o comunque di rilevante gravità alle acque (<b>art. 8, co. 2, d.lgs. 202/2007</b>)</li> </ul>
<p><b><u>F. 30 – Impiego di immigrati irregolari</u></b> <b>Art. 25-duodecies</b> <b><i>“Impiego di cittadini di paesi terzi il cui</i></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o effettuazione di trasporto di stranieri nel territorio dello Stato, ovvero compimento di altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato o</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
<p><b>soggiorno è irregolare”</b></p>	<p>di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente (<b>art. 12, co. 3, 3-bis e 3-ter, d.lgs. 286/1998</b>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Favoreggiamento della permanenza di stranieri in condizioni di illegalità nel territorio dello Stato (<b>art. 12, co. 5, d.lgs. 286/1998</b>)</li> <li>Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto, revocato e annullato, aggravata dal numero superiore a tre, dalla minore età, dalla sottoposizione a condizioni lavorative di particolare sfruttamento (<b>art. 22, co. 12-bis, d.lgs. 286/1998</b>)</li> </ul>
<p><b>F. 31 Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale (<b>art. 3, co. 3-bis, l. n. 654 del 1975</b>)</li> </ul>
<p><b>F. 32 Art. 25 quaterdecies <u>Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reati di cui agli articoli 1 e 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401: <ul style="list-style-type: none"> <li><b>art. 1</b> Frode in competizioni sportive;</li> <li><b>art. 4</b> Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>F. 33 <u>Reati Tributari</u> Art. 25-quinquiesdecies (Reati tributari)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (<b>art. 2, comma 1, D.Lgs 74/2000</b>)</li> <li>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (<b>art. 2, comma 2-bis D.Lgs 74/2000</b>);</li> <li>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (<b>art. 3 D. Lgs 74/2000</b>)</li> <li>Dichiarazione infedele (<b>art. 4 D.Lgs 74/2000</b>)</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE	REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Omessa dichiarazione (<b>art. 5 D.Lgs 74/2000</b>)</li> <li>• Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (<b>art. 8, comma 1 e comma 2-bis D.Lgs 74/2000</b>)</li> <li>• Occultamento o distruzione di documenti contabili (<b>art. 10 D.Lgs 74/2000</b>)</li> <li>• Indebita compensazione (<b>art. 10-quater D.Lgs 74/2000</b>)</li> <li>• Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte previsto (<b>art. 11 D.Lgs 74/2000</b>).</li> </ul>
<p><b><u>F. 34 – Contrabbando</u></b> <b>Art. 25-sexiesdecies</b> <b>(Contrabbando)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale (<b>D.P.R. 43/1973</b>).</li> </ul>
<p><b><u>F. 35 - Delitti contro il patrimonio culturale</u></b> <b>Art. 25-septiesdecies</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Furto di beni culturali (<b>art. 518-bis c.p.</b>);</li> <li>• Appropriazione indebita di beni culturali (<b>art. 518-ter c.p.</b>);</li> <li>• Ricettazione di beni culturali (<b>art. 518-quater c.p.</b>);</li> <li>• Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (<b>art. 518-octies c.p.</b>);</li> <li>• Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (<b>art. 518-novies c.p.</b>);</li> <li>• Importazione illecita di beni culturali (<b>art. 518-decies c.p.</b>);</li> <li>• Uscita o esportazione illecite di beni culturali (<b>art. 518-undecies c.p.</b>);</li> <li>• Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (<b>art. 518-duodecies c.p.</b>);</li> <li>• Contraffazione di opere d'arte (<b>art. 518-quaterdecies c.p.</b>).</li> </ul>
<p><b><u>F. 36 - Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici</u></b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riciclaggio di beni culturali (<b>art. 518-sexies c.p.</b>);</li> <li>• Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (<b>art. 518-terdecies c.p.</b>).</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

FAMIGLIE		REATI
<b>Art. 25-duodevicies</b>		
<b>F.37</b>	-	<b>Reati</b>
<b>Transnazionali</b>		
<b>Art. 10 L. 146/2006</b>		
<b>“Responsabilità amministrativa degli enti”</b>	<b>degli</b>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazione per delinquere (<b>art. 416 c.p.</b>)</li> <li>• Associazione di tipo mafioso, anche straniera (<b>art. 416-bis c.p.</b>)</li> <li>• Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (<b>art. 291-quater D.P.R. 43/1973</b>)</li> <li>• Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (<b>art. 74 D.P.R. 309/1990</b>)</li> <li>• Traffico di migranti (<b>Art. 12 co. 3, 3-bis, 3-ter e 5 D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286</b>)</li> <li>• Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria (<b>377-bis c.p.</b>)</li> <li>• Favoreggiamento personale (<b>378 c.p.</b>)</li> </ul>

Infine, come anticipato, le diverse Attività, così come circoscritte, sono state ricollegate alle Famiglie di reato in cui sono compresi gli illeciti rispetto ai quali è stato appurato sussistente un potenziale rischio:

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
<b>P.01 – Amministrativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art. 24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-bis-1 – Delitti contro l’industria ed il commercio;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-sexies “Abusi di mercato”;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio e</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	<p>autoriciclaggio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-decies – Dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;</li> <li>• Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia</li> <li>• Art. 25-quinquiesdecies – Reati tributari;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<p><b>P.02 – Finanziario</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art.24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-bis – Falsità in monete e segni distintivi;</li> <li>• Art. 25-bis-1– Delitti contro l'industria ed il commercio;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati Societari;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-sexies “Abusi di mercato”;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia;</li> <li>• Art. 25-quinquiesdecies – Reati tributari;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<p><b>P.03-Approvvigionamenti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art. 24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-bis – Falsità in monete e segni distintivi;</li> <li>• Art. 25-bis-1 – Delitti contro l'industria ed il commercio;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-quinquies – Delitti contro la personalità individuale;</li> <li>• Art. 25-septies – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-novies – Delitti in materia di diritto d'autore;</li> <li>• Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia;</li> <li>• Art. 25-quinquiesdecies – Reati tributari;</li> <li>• Art. 25-sexiesdecies – Contrabbando;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<p><b>P.04 – Commerciale e Gare</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art. 24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-bis-1 – Delitti contro l'industria ed il commercio;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati Societari;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva,</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	Passiva, Diretta, Indiretta); <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-septies – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-novies – Delitti in materia di diritto d'autore;</li> <li>• Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia;</li> <li>• Art. 25-quinquiesdecies – Reati tributari;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<b>P.05 – Finanziamenti Pubblici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art. 24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-quinquiesdecies – Reati tributari;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<b>P.06 – Erogazione dei Servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art. 24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-bis-1 – Delitti contro l'industria ed il</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	<p>commercio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-quinquies – Delitti contro la personalità individuale;</li> <li>• Art. 25-septies – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-undecies – Reati ambientali;</li> <li>• Art. 25-terdecies – Razzismo e xenofobia;</li> <li>• Art. 25-quinquiesdecies – Reati tributari;</li> <li>• Art. 25-septiesdecies - Delitti contro il patrimonio culturale;</li> <li>• Art. 25-duodevicies - Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<p><b>P.07 – Sistemi Informativi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art.24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-quinquies – Delitti contro la personalità individuale;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> </ul>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-novies – Delitti in materia di diritto d'autore.</li> </ul>
<b>P.08 – Gestione delle Risorse Umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.;</li> <li>• Art. 24-bis – Delitti in materia informatica;</li> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> <li>• Art. 25 – Concussione e corruzione (Settore Pubblico, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-bis – Falsità in monete e segni distintivi;</li> <li>• Art. 25-ter – Reati societari – istigazione e corruzione tra privati (Settore Privato, Attiva, Passiva, Diretta, Indiretta);</li> <li>• Art. 25-quater – Terrorismo;</li> <li>• Art. 25-quinquies – Delitti contro la personalità individuale;</li> <li>• Art. 25-septies – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro;</li> <li>• Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio;</li> <li>• Art. 25-octies.1 - Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori;</li> <li>• Art. 25-duodecies – Impiego di immigrati irregolari;</li> <li>• Art.25-terdecies – Razzismo e xenofobia;</li> <li>• Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>
<b>P.09 – Sicurezza sul Lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 25-septies – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro;</li> <li>• Art.25-terdecies – Razzismo e xenofobia.</li> </ul>
<b>P.10 – Gestione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata;</li> </ul>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

PROCESSI	FAMIGLIE DI REATI
<b>Ambientale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Art. 25-undecies – Reati ambientali;</li> <li>Art. 10 L. 146/2006 – Reati Transnazionali.</li> </ul>

## 2. DEFINIZIONE DEI RISCHI

Conclusa la mappatura ed individuati, pertanto, i processi nel cui ambito possono essere compiuti gli illeciti contemplati nel D. Lgs. n. 231/01, ivi comprese le condotte rilevanti ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 disciplinante il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione, si è proceduto in un secondo momento alla valutazione dei rischi-reato riscontrati nell'Ente e delle relative condotte corruttive rilevanti.

A tal proposito è stata presa a riferimento la metodologia proposta dalla UNI ISO 31000:2010 "*Gestione del rischio – Principi e linee guida*" secondo cui l'approccio al rischio deve avvenire secondo i canoni appresso indicati.

1. **Definizione del contesto** interno ed esterno;
2. **Valutazione del rischio**, a sua volta suddiviso in:
  - a. **Identificazione** del rischio;
  - b. **Analisi** del rischio;
  - c. **Ponderazione** del rischio.
3. **Trattamento** del rischio;
4. **Monitoraggio** e riesame;
5. **Comunicazione** e consultazione.

Tre sono stati, dunque, i passaggi cruciali di siffatta operazione.

**A)** In primo luogo, si è individuato il **Livello di Rischio Lordo Iniziale (LRL)** rappresentante il valore, in una **scala da 0 a 10**, del rischio reato in assenza di controllo.

Tale indice (LRL) è stato calcolato rapportando tra loro la **Gravità del reato (G)** potenzialmente realizzabile in relazione a ciascun processo e la **Probabilità (P)** che esso possa verificarsi, senza considerare, come appena detto, in questa fase iniziale, il livello di controllo interno già esistente nella Organizzazione.

**B)** Successivamente è stato introdotto, nel corso dell'analisi, il coefficiente rappresentato dall'effetto del **Sistema di Controllo Interno**, elemento di per sé in grado di ridurre il valore del rischio iniziale, così ottenendo il **Livello di Rischio Lordo con Sistema di Controllo Interno (LRS)**, avente anch'esso come riferimento una **scala da 0 a 10**.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

**C)** Infine, si è proceduto alla valutazione del **Rischio Residuo (RR)**, anche questo con **scala con scala da 0 a 10**, in funzione dell'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ritenuto idoneo in relazione alle caratteristiche ed ai processi caratterizzanti la gestione dell'Ente.

Detta operazione è stata compiuta secondo le modalità indicate nel successivo **paragrafo 5**.

Per ciò che concerne in maniera specifica il rischio corruttivo, si rileva quanto appresso.

L'intento della valutazione del rischio corruttivo è permettere alla Cooperativa di costituire una base solida per il proprio Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

Tale valutazione identifica i rischi di corruzione su cui si concentra il Sistema di Gestione, ossia i rischi di corruzione ritenuti essere dalla Cooperativa una priorità per la limitazione del rischio di corruzione, l'attuazione del controllo e la destinazione di membri del personale alla conformità per la prevenzione della corruzione, di risorse e di attività.

Nello specifico, la valutazione del rischio ha tenuto in considerazione:

- a) l'identificazione dei criteri di valutazione del rischio anticorruzione;
- b) la selezione dei rischi di corruzione in base alla dimensione della struttura della Cooperativa;
- c) l'esame dei luoghi e dei settori di operatività della Cooperativa;
- d) l'esame della natura, dell'entità e della complessità dei tipi di attività e operazioni svolte dalla Cooperativa;
- e) la valutazione dei soci in affari della Cooperativa esistenti e attuali;
- f) l'esame della natura e della frequenza delle interazioni con Pubbliche Amministrazioni;
- g) l'esame degli obblighi vigenti in base alle leggi, regolamenti, contratti nonché adempimenti e doveri professionali.

Prima, però, nei paragrafi che seguono verranno illustrati nel dettaglio i parametri appena enunciati ed il loro significato nell'ottica di una valutazione dei rischi che, è bene sottolinearlo, nel contesto di un Sistema coerente con il Decreto 231 deve avere attinenza con fattispecie di reato.

\* \* \*

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

## 2.1 La Gravità

Prendendo le mosse dal coefficiente **Livello di Rischio Lordo Iniziale (LRL)**, il primo dei due fattori delineati ai fini del suo calcolo è stato, come detto, la **Gravità (G)**.

A tal proposito si è proceduto nel modo seguente.

La **Gravità (G)** è la risultante della correlazione dei seguenti fattori:

- a) **Peso delle sanzioni** connesse ad ognuna delle fattispecie di illecito previste dagli artt. 24 e ss. D. Lgs. n. 231/2001 e di quelle rilevanti ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016, definita **Gravità<sub>SANZIONI</sub>**
- b) **Impatto Economico-Reputazionale**, indicante le conseguenze dannose, sia in termini economico-patrimoniali, che di immagine, potenzialmente derivanti all'Ente in caso di commissione, nel suo interesse o vantaggio, di uno degli illeciti 231 e/o di uno degli illeciti rilevanti ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016

Detti elementi sono tra loro rapportati attraverso due diverse formule alternative, a seconda delle condizioni di fatto ricorrenti.

In particolare:

- 1) Se **IMPATTO ECONOMICO-REPUTAZIONALE > Gravità<sub>SANZIONI</sub>** allora si applica

$$\mathbf{Gravità = (Gravità_{SANZIONI} + IMPATTO ECONOMICO-REPUTAZIONALE)/2}$$

- 2) se **IMPATTO ECONOMICO-REPUTAZIONALE < Gravità<sub>SANZIONI</sub>** allora si applica

$$\mathbf{Gravità = Gravità_{SANZIONI}}$$

In entrambe le formule

- a) la **Gravità<sub>SANZIONI</sub>** viene ricavata dal valore delle sanzioni, sia pecuniarie che interdittive, definite dal Decreto 231 (attraverso la metodologia di calcolo indicata più avanti);
- b) l'**IMPATTO ECONOMICO-REPUTAZIONALE** viene, invece, tratto dall'analisi aziendale complessiva e dalle valutazioni che le funzioni dell'Ente hanno fornito in sede di interviste in ordine alla loro percezione circa le conseguenze negative che potrebbero riversarsi sull'Organizzazione in ipotesi di illeciti.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

Ne deriva che l'**IMPATTO ECONOMICO-REPUTAZIONALE** apporta il suo contributo, facendo media con la **Gravità<sub>SANZIONI</sub>**, se e solo se risulta maggiore di quest'ultima.

La scelta non è casuale.

Essa deriva dal fatto che il primo e, si può dire, principale giudizio di disvalore nei confronti dell'illecito 231 o dell'illecito rilevante ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 è quello compiuto dal Legislatore, che lo concretizza attraverso la risposta sanzionatoria ricollegata al reato-presupposto.

È, dunque, l'indice espresso dalla sanzione ad offrire la base al di sotto della quale non può scendersi, se non a costo di contravvenire alle valutazioni di gravità dell'illecito fornite a livello legislativo.

Se si permettesse, infatti, ad un altro indice concorrente, quale appunto la stima dell'**Impatto Economico-Reputazionale**, di mediare "alla pari" con il peso attribuito dal legislatore al reato, vale a dire con la **sanzione** a questo collegata, si rischierebbe di ottenere, se il primo fosse più basso del secondo, una ponderazione della **Gravità più ridotta di quella fornita dalla Legge stessa**.

Il che inficerebbe, rendendola non attendibile, l'analisi dei rischi nel suo complesso dal momento che condurrebbe a misurare un elemento fondamentale, quale la **Gravità**, secondo un valore inferiore a quello che lo stesso Legislatore ha ad esso affidato.

\* \* \*

Prima di concludere sul tema della **Gravità<sub>SANZIONI</sub>** si rendono necessarie alcune precisazioni sui criteri per determinarne il relativo valore.

Dunque, in ogni disposizione del D. Lgs. n. 231/01 che individua i reati per i quali si applica la responsabilità amministrativa degli enti, il Legislatore ha differenziato le sanzioni previste in base alla tipologia di illecito penale ed alla sua gravità.

Le conseguenze derivanti da un illecito 231 possono, infatti, essere di due tipi:

- a) pecuniarie con sanzioni che variano entro il range 100-1000 quote;
- b) interdittive.

Nella valutazione del parametro **Gravità<sub>SANZIONI</sub>**, dunque, si è ritenuto di dover tenere in considerazione, per ciascun gruppo di reati contemplati nelle disposizioni di cui agli artt. 24 e ss. D. Lgs. n. 231/01 e dei reati rilevanti ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016, entrambi detti indici.

La formula utilizzata è stata:

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

$$\text{Gravità}_{\text{SANZIONI}} = [(\text{QuotaMax} + \text{QuotaMin})/250] + 2x(\text{Sanzioni Interdittive}=\text{SI})$$

In tal modo, in una scala da 1 a 10, si è attribuito alle sanzioni pecuniarie un valore fino ad 8 ed alle sanzioni interdittive, che si sommano alle prime, un peso uguale a 2 se previste, ovvero pari a 0 se non contemplate per il gruppo di reati preso a riferimento.

Per fare un esempio concreto, per il reato di cui all' Art.25-septies D. Lgs. n. 231/01 (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro), con riguardo all'ipotesi del primo comma è stabilita una sanzione pecuniaria pari a 1.000 quote, oltre all'applicazione delle misure interdittive di cui all'art. 9 comma 2.

In siffatta ipotesi la gravità viene calcolata nel seguente modo:

$$(\text{Quota Massima } 1000 + \text{Quota Minima } 1000)/250 = 8 + 2 (\text{Sanzioni Interdittive}) = 10.$$

## **2.2 La Probabilità di evento**

Il secondo dato necessario per la ponderazione dei rischi-reato è la **Probabilità (P)** che valuta la possibilità che un dato evento possa verificarsi.

La eventualità che un illecito 231 venga commesso nella gestione dei processi dell'Ente è stata calcolata in funzione delle valutazioni fornite dagli intervistati con riferimento ai parametri **Precedenti**, **Benefici**, **Frequenza** e **Complessità dell'Organizzazione**, anche questi parametri con scala di riferimento da 0 a 10.

### **2.2.1 I Precedenti, Benefici, Frequenza e Complessità dell'organizzazione**

Il valore ascrivibile ai **Precedenti (Pr)** è indice della ricorrenza, nella storia dell'Ente, di eventi negativi riconducibili ad una data famiglia di reati, costituente, di per sé, un elemento rappresentativo della possibilità che circostanze simili possano essere reiterate nel futuro.

Mentre il parametro **Complessità dell'organizzazione (Com)** tiene conto del fatto che, a parità di controllo applicato, la probabilità di commissione di reato risulta essere maggiore in una struttura più complessa in cui vi sono più funzioni aziendali che operano.

La valutazione della **Probabilità (P)**, dato – questo – calcolato secondo una scala percentuale tra 0% a 100%, ha preso come riferimento, in primo luogo, tutti gli eventi negativi (effettivi o potenziali) occorsi nell'ambito dell'Ente negli ultimi 5 anni.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

All'uopo si sono considerati quegli eventi che hanno interessato od avrebbero concretamente potuto interessare – a vario titolo – la responsabilità dell'Ente o dei propri referenti, salva tuttavia la precisazione in termini di utilizzabilità del relativo indice nel calcolo definitivo, che verrà specificata nel paragrafo seguente.

Nel calcolo della **Probabilità** si è, poi, tenuto conto:

- dei potenziali **Benefici (B)** che possono derivare alla Organizzazione dalla commissione dell'illecito;
- della **Frequenza (F)** con cui vengono svolte le operazioni a rischio.

### **2.2.3 Probabilità**

La **Probabilità (P)** si ottiene effettuando una media matematica tra **Precedenti (Pr)**, **Benefici (B)**, **Frequenza (F)** e **Complessità dell'organizzazione (Com)**, considerando che **Precedenti (Pr)** e **Complessità dell'organizzazione (Com)** apportano il proprio contributo solo e soltanto se il rispettivo valore è maggiore degli altri due parametri.

Ne derivano le seguenti condizioni:

- A) per **Precedenti (Pr) < (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F))** e **Complessità dell'organizzazione (Com) < (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F))**

si ha:

$$\text{Probabilità (P)} = (\text{Benefici (B)} + \text{Frequenza (F)})/2$$

- B) per **Precedenti (Pr) ≥ (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F))** e **Complessità dell'organizzazione (Com) < (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F))**

si ha:

$$\text{Probabilità (P)} = (\text{Precedenti (Pr)} + (\text{Benefici (B)} + \text{Frequenza (F)}))/3$$

- C) per **Precedenti (Pr) < (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F))** e **Complessità dell'organizzazione (Com) ≥ (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F))**

si ha:

$$\text{Probabilità (P)} = (\text{Complessità dell'organizzazione (Com)} + (\text{Benefici (B)} + \text{Frequenza (F)}))/3$$

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

D) per **Precedenti (Pr) ≥ (valore massimo di Benefici (B) e Frequenza (F)) e Complessità dell'organizzazione (Com) ≥ (valore massimo di Benefici (B))** si ha:

$$\text{Probabilità (P)} = (\text{Precedenti (Pr)} + \text{Complessità dell'organizzazione (Com)} + (\text{Benefici (B)} + \text{Frequenza (F)})/4$$

Per calcolare la **Probabilità (P)** si è, quindi, **mediato** tra **Precedenti (Pr)**, **Complessità dell'organizzazione (Com)**, **Benefici (B)** e **Frequenza (F)**, attribuendo, però, agli ultimi termini, **(B)** e **(F)**, un maggior peso.

Tanto sul presupposto che questi ultimi **((B) e (F)** appunto) costituiscano un fattore di maggiore condizionamento, ai fini dell'adozione di comportamenti illeciti, rispetto al fatto che nel passato si siano verificati, in una determinata operazione a rischio, dei **Precedenti (Pr)** non così significativi da superare – in termini di ponderazione – la frequenza della stessa operazione o i benefici che possono discendere dall'illecito; ovvero rispetto ad una **Complessità organizzativa dell'ente (Com)** non così spinta da costituire, da sola, elemento influente circa la commissione di un illecito.

E, quindi, per fare un esempio concreto:

- A) immaginando, (B) 8, (F) 7, (Pr) 6 e (Com) 5 si ottiene **P = 75%** di probabilità;
- B) considerando, invece, (B) 8, (F) 7, (Pr) 9 e (Com) 6 si ha **P = 80%** di probabilità.
- C) per (B) 8, (F) 7, (Pr) 6 e (Com) 8 si ha **P = 76,67%** di probabilità
- D) infine per (B) 8, (F) 7, (Pr) 8 e (Com) 8 si ha **P = 77,5%** di probabilità.

Si nota in tal caso come i dati dei precedenti e della complessità organizzativa della struttura offrano un contributo preponderante nella valutazione della probabilità di verificazione di un determinato evento, comportando – quindi – un aumento significativo dell'indice di rischio con le conseguenti determinazioni che ne discenderanno – in sede di definizione delle misure di controllo – in ordine alla necessità di un loro innalzamento.

\* \* \*

Concludendo sul punto, l'analisi condotta ha permesso di riscontrare che i reati rispetto ai quali, nelle attività afferenti all'Ente, risulta più alta la relativa **Probabilità** di accadimento sono:



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

I dati completi riferiti a tutte le famiglie di reato sono riportati nell'allegata **Tabella riepilogativa dell'analisi dei rischi (ALL. n.3)**.

<b>REATO</b>	<b>PROBABILITÀ</b>
<b>F.3 Art. 24-ter – Reati in materia di criminalità organizzata</b>	<b>69,11%</b>
<b>F.4 Art. 25 – Concussione e corruzione</b>	<b>68,21%</b>
<b>F.37 Art. 10 L. 146/2006 “Responsabilità amministrativa degli enti”– Reati Transnazionali</b>	<b>65,71%</b>
<b>F.1 Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.</b>	<b>65,33%</b>

### **3. LIVELLO DI RISCHIO LORDO INIZIALE E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Come visto nel Paragrafo 2, la **Gravità** e la **Probabilità** concorrono alla determinazione del **Livello di Rischio Lordo (LRL)** per singolo Reato **in una scala da 0 a 10** secondo la formula:

$$\text{Livello di Rischio Lordo} = (G) \times (P)$$

Va da sé, tuttavia, che tale dato sia condizionato dal sistema dei controlli interni esistente nel contesto dell'organizzazione dell'Ente, in grado senz'altro di ridurre il **Livello di Rischio Lordo Iniziale (LRL)**.

Ne deriva la necessità di definire il valore di quest'ultimo.

Sul punto, mediante specifiche interviste effettuate ai referenti (dirigenti e responsabili di settore) e la somministrazione ad essi di un apposito questionario (si vedano le Schede di Valutazione dei Processi Aziendali con gli annessi questionari – **ALL. n.1** e **ALL. n.2**), si è giunti a definire un coefficiente **K\_AS** (definito appunto **Coefficiente di Sistema di Controllo**), con scala da 0 a 10, che tiene conto del livello del sistema di controllo interno e della sua idoneità a ridurre il rischio ad un livello più basso.

Si è, quindi, determinato il **Livello di Rischio Lordo con Sistema di Controllo Interno (LRS)**, anche questo con scala da 0 a 10, secondo la seguente formula:

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

**Livello di Rischio Lordo con Sistema di Controllo Interno (LRS)= (LRL) x (1-K\_AS)**

Nella tabella di sotto sono riportati i reati rispetto ai quali si sono rilevati i maggiori **livelli di rischio** (l'elencazione completa è contenuta nella **Tabella Riepilogativa** allegata).

<b>REATO</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO LORDO INIZIALE [0 - 10]</b>	<b>RISCHIO LORDO CON SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO [0 - 10]</b>
<b>F.3 Art. 24-Ter – Reati in materia di criminalità organizzata</b>	<b>5,09</b>	<b>0,89</b>
<b>F.4 Art. 25 – Concussione e corruzione</b>	<b>4,49</b>	<b>0,79</b>
<b>F.37 Art. 10 L. 146/2006 “Responsabilità amministrativa degli enti”– Reati Transnazionali</b>	<b>4,21</b>	<b>0,74</b>
<b>F.24 Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio</b>	<b>4,08</b>	<b>0,71</b>
<b>F.1 Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.</b>	<b>3,99</b>	<b>0,70</b>

#### **4. EFFETTO DEL MODELLO**

Determinato il **Livello di Rischio Lordo con Sistema di Controllo Interno (LRS)** riferibile all'Ente, si è da ultimo proceduto a delineare l'architettura del Sistema in grado di prevenire la commissione dei reati potenzialmente realizzabili nello svolgimento delle attività dello stesso.

Ciò conformemente a quanto stabilito dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/01 e dalle *Linee Guida Confindustria* e alle indicazioni di cui al punto A.4 – A.4.1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE di cui alla norma UNI ISO 37001:2016 sui Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

Da questo punto di vista, la definizione di un Modello Organizzativo ha proprio la funzione di evitare che nella gestione dell'Ente possano essere commessi reati e che pertanto – nella impossibilità di eliminare definitivamente il relativo rischio – questo venga sostanzialmente condotto ad un livello di “**accettabilità**”.

A tal riguardo e per meglio chiarire il concetto di “**Rischio Accettabile**” (detto anche **Rischio Residuo**) sembra opportuno richiamare il passaggio delle appena citate *Linee Guida* in cui si affronta detto specifico tema (pag. 29): “*Riguardo al sistema di controllo preventivo da costruire in relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reato contemplate dal decreto 231, la soglia concettuale di accettabilità, nei casi di reati dolosi, è rappresentata da un: sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non FRAUDOLENTEMENTE.*”

Questa soluzione è in linea con la logica della “*elusione fraudolenta*” del modello organizzativo quale esimente espressa dal decreto 231 ai fini dell'*esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente* (art. 6, comma 1, lett. c, “*le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione*”).

Come chiarito dalla più recente giurisprudenza (cfr. Cass., V sez. pen., sent. n. 4677 del 2014), la frode cui allude il decreto 231 non necessariamente richiede veri e propri artifici e raggiri, che renderebbero di fatto quasi impossibile predicare l'efficacia esimente del modello. Al tempo stesso, però, la frode neppure può consistere nella mera violazione delle prescrizioni contenute nel modello. Essa presuppone, dunque, che la violazione di quest'ultimo sia determinata comunque da un aggiramento delle “*misure di sicurezza*”, idoneo a forzarne l'efficacia”.

Al fine di approntare un sistema preventivo conforme ai canoni di cui al D.Lgs. 231/01 e della norma UNI ISO 37001:2016 e, dunque, idoneo a ridurre il rischio-reato al livello di “accettabilità” nel senso appena chiarito, è necessario definire dei **Protocolli di Controllo Interno**, vale a dire delle regole di indirizzo e disciplina delle attività dell'Ente, a loro volta concretizzate in **Procedure Operative**, che devono essere osservate nella conduzione dei Processi a rischio (cfr. *Linee Guida Confindustria*, pag. 30: “*primo obiettivo per la costruzione di un modello organizzativo è la proceduralizzazione delle attività che comportano un rischio di reato, al fine di evitarne la commissione*”).

Ciò posto, dunque, in assenza di **Protocolli e Procedure** (detti, nel loro insieme, anche **Punti di Controllo** specifici), il **Rischio Residuo** sarà pari al **Livello di Rischio**.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

Viceversa, in presenza di **Punti di Controllo** per ogni Processo esposto alla commissione di reati, il Modello produrrà, in relazione a questi ultimi, l'effetto di attenuazione del rischio connesso al sistema organizzativo implementato ancorché, come detto, il Rischio Residuo non si potrà mai annullare.

Dunque, l'**Effetto del Modello** è funzione, almeno in parte – come si dirà da qui ad un momento – della previsione di **Punti di Controllo** a copertura di ciascuno dei rischi individuati.

Il **Valore della Copertura (VC)** offerta dai **Punti di Controllo** è calcolato nel modo seguente:

- a) 1, se rispetto al reato in relazione al quale è stato individuato un rischio sono previsti Protocolli e Procedure;
- b) 0, in assenza di Protocolli e Procedure.

#### **4.1. Il coefficiente di adeguamento del Modello**

Come appena anticipato, l'effetto di attenuazione del Modello sul contesto dell'Ente non è il mero risultato dell'applicazione asettica dei Punti di Controllo alla realtà dello stesso.

Il Sistema 231 integrato ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016, infatti, non è un complesso monolitico di regole rigide ed astratte, ma un Modello di Organizzazione dinamico e flessibile, che per essere concretamente attuato richiede che sia adattabile all'ambiente nel quale viene calato.

Esso, dunque, dipende anche dalla capacità (espressa da determinati parametri) dell'Ente e delle sue funzioni di recepire le prescrizioni espresse nei Punti di Controllo.

Detto elemento è definito **Coefficiente di Adeguamento del Modello (K\_AD)** e rappresenta la capacità dell'Ente, appunto, di attuare correttamente il Sistema 231 integrato con il Sistema Anticorruzione ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 al proprio interno.

La sua valutazione, su una scala da 0 a 10, è stata richiesta a tutti gli intervistati sulla base di cinque parametri, a loro volta suddivisi in più punti (si vedano in proposito il Questionario di valutazione dei rischi e del sistema di controllo interno

- **ALL. n.2)**:

- a) livello di professionalità del personale;
- b) livello di formazione del personale;
- c) sanzioni disciplinari;

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

- d) fattori di condizionamento aziendale che possono influenzare l'applicazione delle procedure e delle norme interne;
- e) fattori esterni all'azienda che possono condizionare l'applicazione delle procedure e delle norme interne.

I dati così raccolti sono stati elaborati aggregando i valori relativi alle risposte fornite dai vari intervistati sulla propria funzione e quelle sull'organizzazione dell'Ente.

Per utilizzare le due valutazioni si è scelto di effettuare la media tra i relativi valori.

Nel calcolo, infine, si è effettuata una media pesata tra i diversi dati registrati al fine di tenere in considerazione il ruolo svolto all'interno dell'Ente da ciascun intervistato. Si è quindi attribuito **valore 4** ai referenti dell'Alta Direzione, del CdA e agli Institori (ove presenti), **valore 2** al Responsabile di Area e **valore 1** al Responsabile di Settore/Responsabile Unità Operativa (RUO) secondo la classificazione operata nel par. 1.2.

## **5. IL RISCHIO RESIDUO**

All'esito delle attività appena descritte si sono, quindi, correlati tra di essi i coefficienti:

- a) del **Livello di Rischio Lordo con Sistema di Controllo Interno (LRS)**;
- b) del **Valore della Copertura (VC)**;
- c) del **Coefficiente di Adeguamento del Modello (K\_AD)** (gli ultimi due rappresentanti l'**Effetto del Modello**) secondo la seguente formula

**Rischio Residuo (RR) = Livello di Rischio Lordo con Sistema di Controllo Interno (LRS) x [1 - (VC x K\_AD)]**

Si è, in tal modo ottenuto il **Livello di Rischio Residuo**.

Nella tabella di sotto sono riportati i reati rispetto ai quali si sono rilevati i maggiori livelli di **Rischio Residuo** (l'elencazione completa è contenuta nella **Tabella Riepilogativa** allegata).

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

<b>REATO</b>	<b>LIVELLO DI RISCHIO LORDO INIZIALE [0 -10]</b>	<b>RISCHIO LORDO CON SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO [0 -10]</b>	<b>RISCHIO RESIDUO [0 -10]</b>
<b>F.3 Art. 24-Ter – Reati in materia di criminalità organizzata</b>	<b>5,09</b>	<b>0,89</b>	<b>0,35</b>
<b>F.4 Art. 25 – Concussione e corruzione</b>	<b>4,49</b>	<b>0,79</b>	<b>0,31</b>
<b>F.37 Art. 10 L. 146/2006 “Responsabilità amministrativa degli enti”– Reati Transnazionali</b>	<b>4,21</b>	<b>0,74</b>	<b>0,29</b>
<b>F.24 Art. 25-octies – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio</b>	<b>4,08</b>	<b>0,71</b>	<b>0,28</b>
<b>F.1 Art. 24 – Reati nei rapporti con la P.A.</b>	<b>3,99</b>	<b>0,70</b>	<b>0,28</b>

Nella tabella di sotto, invece, sono riportati i reati rispetto ai quali si sono rilevati i maggiori livelli di **Rischio Residuo** relativamente ad ogni processo aziendale mappato (l'elencazione completa è contenuta nella **Tabella Riepilogativa** allegata):

<b>Processo aziendale</b>	<b>Reato 231</b>	<b>Livello Rischio Residuo</b>
Amministrativo	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,52</b>
	F.4 – Concussione e corruzione	<b>0,46</b>
Finanziario	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,54</b>
	F.4 – Concussione e corruzione	<b>0,49</b>

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

<b>Processo aziendale</b>	<b>Reato 231</b>	<b>Livello Rischio Residuo</b>
Approvvigionamenti	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,52</b>
	F.24 – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio	<b>0,47</b>
Commerciale e Gare	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,52</b>
	F.4 – Concussione e corruzione	<b>0,49</b>
	F.7 – Delitti contro l'industria ed il commercio	<b>0,49</b>
Finanziamenti Pubblici	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,39</b>
	F.4 – Concussione e corruzione	<b>0,38</b>
Erogazione dei servizi	F.4 – Concussione e corruzione	<b>0,54</b>
	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,52</b>
Sistemi Informativi	F.2 – Delitti in materia informatica	<b>0,40</b>
	F.24 – Ricettazione, riciclaggio ed autoriciclaggio	<b>0,36</b>
Gestione delle Risorse Umane	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,56</b>
	F.21 – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	<b>0,55</b>
Sicurezza sul Lavoro	F.23 – Omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro	<b>0,44</b>
	F. 31 – Razzismo e xenofobia	<b>0,36</b>
Gestione Ambientale	F.3 – Reati in materia di criminalità organizzata	<b>0,49</b>
	F.28 – Reati ambientali	<b>0,48</b>

### **5.1 LIVELLO DI RISCHIO DEI REATI RILEVANTI AI SENSI DELLA NORMA UNI ISO 37001**

L'Organizzazione, sulla base della metodologia innanzi descritta, ha effettuato

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

anche una valutazione del rischio corruzione rilevante ai sensi della Norma UNI ISO 37001:2016, che:

- a) ha identificato i rischi di corruzione che l'Organizzazione può ragionevolmente prevedere, visti i fattori elencati al paragrafo 4.4.1;
- b) ha analizzato e valutato i sopraccitati rischi, stabilendo un indice di priorità;
- c) ha valutato l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli esistenti per mitigare i rischi di corruzione valutati.

A tal fine l'attività di mappatura dei rischi aziendali rappresenta il primo ed imprescindibile passaggio per l'individuazione dei potenziali rischi corruttivi.

Tale attività di mappatura è stata condotta attraverso l'analisi delle aree ed attività sensibili che ha permesso di individuare i settori ed i processi aziendali maggiormente esposti al rischio corruttivo:

- a) sia mediante un'analisi documentale;
- b) che attraverso interviste ai responsabili di funzione nell'ambito dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 integrato con il Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione UNI ISO 37001:2016 (**cf. ALL. n. 4 Schede di valutazione rischi**).

Ciò ha consentito di incentrare l'attenzione sulle seguenti famiglie di reati (cfr. famiglie reati ex D. Lgs. 231/2001) rilevanti ai fini corruttivi:

- **F.4 Art. 25 CONCUSSIONE E CORRUZIONE**
- **F.15 Art. 25-ter REATI SOCIETARI - ISTIGAZIONE E CORRUZIONE TRA PRIVATI**

con successiva individuazione del **LIVELLO di RISCHIO CORRUTTIVO** rilevato attraverso l'attività di un *risk assessment* condotto sui singoli reati contenuti nelle suindicate famiglie rilevanti ai fini corruttivi e correlato per ogni singolo processo con le seguenti tematiche:

- la corruzione nei settori pubblico, privato e *no-profit*;
- la corruzione attiva e passiva dell'Organizzazione, del personale e dei *business associates*;
- la corruzione diretta e indiretta.

I risultati delle suindicate attività di analisi e valutazione del livello di rischio dei reati rilevanti ai fini del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione ex UNI ISO 37001:2016, sono riportati nelle tabelle sottostanti in riferimento ai livelli del rischio corruttivo RILEVATO NELL'AMBITO DEI SINGOLI PROCESSI AZIENDALI.

Tale valutazione del rischio corruttivo ha tenuto in considerazione i criteri di cui al punto A.4 – A.4.1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE di cui alla norma



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI**

UNI ISO 37001:2016 sui Sistemi di Gestione per la Prevenzione della Corruzione prendendo in considerazione i criteri di valutazione indicati nella sottostante tabella:

LIVELLO DI RISCHIO RESIDUO CORRUTTIVO	VALORE
<b>BASSO</b>	<b>0.1 ≥ 0.10</b>
<b>MEDIO</b>	<b>0.11 ≥ 0.49</b>
<b>ALTO</b>	<b>0.50 ≥ 1.00</b>

Tale metodologia ha permesso di rilevare che i processi con il livello di rischio corruttivo residuo più elevato sono, allo stato attuale, i seguenti (l'elencazione completa è contenuta nella **Tabella Riepilogativa** allegata):

<b>PROCESSO AZIENDALE AMMINISTRATIVO</b>	
<b>REATI RILEVANTI UNI ISO 37001</b>	<b>Livello di Rischio Residuo</b>
<b>Concussione e corruzione - Settore pubblico</b>	<b>0,46</b>
<b>Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates</b>	<b>0,40</b>
<b>Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates</b>	<b>0,40</b>
<b>Concussione e corruzione -Diretta</b>	<b>0,43</b>
<b>Concussione e corruzione -Indiretta</b>	<b>0,40</b>
<b>Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates</b>	<b>0,42</b>
<b>Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates</b>	<b>0,36</b>
<b>Istigazione e corruzione tra privati - Diretta</b>	<b>0,42</b>
<b>Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta</b>	<b>0,36</b>

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

PROCESSO AZIENDALE FINANZIARIO	
REATI RILEVANTI UNI ISO 37001	Livello di Rischio Residuo
Concussione e corruzione - Settore pubblico	0,49
Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,43
Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,43
Concussione e corruzione -Diretta	0,46
Concussione e corruzione -Indiretta	0,43
Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,44
Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,41
Istigazione e corruzione tra privati - Diretta	0,44
Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta	0,39

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

PROCESSO AZIENDALE APPROVVIGIONAMENTI	
REATI RILEVANTI UNI ISO 37001	Livello di Rischio Residuo
Concussione e corruzione - Settore pubblico	0,43
Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,40
Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,38
Concussione e corruzione -Diretta	0,40
Concussione e corruzione -Indiretta	0,38
Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,42
Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,42
Istigazione e corruzione tra privati - Diretta	0,42
Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta	0,36

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

PROCESSO AZIENDALE COMMERCIALE E GARE	
REATI RILEVANTI UNI ISO 37001	Livello di Rischio Residuo
Concussione e corruzione - Settore pubblico	0,49
Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,46
Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,38
Concussione e corruzione -Diretta	0,46
Concussione e corruzione -Indiretta	0,41
Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,42
Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,42
Istigazione e corruzione tra privati - Diretta	0,42
Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta	0,39

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

PROCESSO AZIENDALE FINANZIAMENTI PUBBLICI	
REATI RILEVANTI UNI ISO 37001	Livello di Rischio Residuo
Concussione e corruzione - Settore pubblico	0,35
Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,35
Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,28
Concussione e corruzione -Diretta	0,35
Concussione e corruzione -Indiretta	0,30
Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	/
Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	/
Istigazione e corruzione tra privati - Diretta	/
Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta	/

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

PROCESSO AZIENDALE EROGAZIONE DEI SERVIZI	
REATI RILEVANTI UNI ISO 37001	Livello di Rischio Residuo
Concussione e corruzione - Settore pubblico	0,54
Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,51
Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,42
Concussione e corruzione -Diretta	0,51
Concussione e corruzione -Indiretta	0,46
Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,47
Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,44
Istigazione e corruzione tra privati - Diretta	0,47
Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta	0,41

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231 DEL 2001  
INTEGRATO CON IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE UNI ISO 37001  
RELAZIONE DI ANALISI DEI RISCHI

<b>PROCESSO AZIENDALE GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	
<b>REATI RILEVANTI UNI ISO 37001</b>	<b>Livello di Rischio Residuo</b>
Concussione e corruzione - Settore pubblico	0,49
Concussione e corruzione - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,49
Concussione e corruzione - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,49
Concussione e corruzione -Diretta	0,49
Concussione e corruzione -Indiretta	0,43
Istigazione e corruzione tra privati - Attiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,44
Istigazione e corruzione tra privati - Passiva dell'Organizzazione, del personale e dei business associates	0,41
Istigazione e corruzione tra privati - Diretta	0,44
Istigazione e corruzione tra privati - Indiretta	0,41